

PER LA DIFESA DEI VINI A D.O.C. della Regione ricorso all'

ALTA CORTE?

Nella lotta per il buon senso e l'equità non siamo più soli.

Il Comitato Regionale per i Vini a Denominazione di Origine ha approvato alla unanimità, accogliendo il testo proposto dai rappresentanti romagnoli, il documento seguente.

Il Comitato Regionale, prese in esame le disposizioni del Regolamento Comunitario n. 2133/74 che pregiudica grandemente la tutela e l'avvenire dei vini della Regione Emilia-Romagna e di quelli italiani di origine controllata (v.q.p.r.d.) la cui denominazione è composta da un nome di vitigno e da una zona geografica

a) ritiene che si debbano introdurre norme specifiche modificatrici ed integrative del Reg. C.E.E. 2133/74 tendenti a salvaguardare il principio base di detto regolamento che vuole creare una netta distinzione fra i vini da pasto e i vini v.q.p.r.d. senza alcuna possibilità di confusione che possa trarre in inganno il consumatore;

b) afferma l'assoluta necessi-

tà di non attribuire il nome di vitigno a prodotti che non derivino esclusivamente dall'uva (art. 44 del Reg. C.E.E. 2133/74);

c) invita gli Enti e gli organismi cui il presente ordine del giorno è indirizzato ad una immediata azione a tutela dei vini di origine controllata non escluso il ricorso all'Alta Corte di Giustizia dell'Aja.

A febbraio ci sarà il 2° Convegno Europeo dei Consorzi Difesa dei Vini a d.o.c. con nome di vitigno.

Le preoccupazioni, che i romagnoli sollevarono per primi sin dal 1965, trovano adesso l'amplificazione più forte.

Il Consiglio Regionale non mancherà di esaminare questo documento assieme alla prima proposta di legge di iniziativa popolare, che riguarda, ricordiamo, la difesa dei vini con nome di vitigno.

Tutti i viticoltori della Regione chiedono quel minimo di giustizia che disattenti (eufemismo!) nostri rappresentanti a Bruxelles non seppero ottenere.

a. d.

LE QUOTAZIONI

Carissimo Bolognesi,

ho appreso dai giornali la lieta notizia che ti sei laureato a pieni voti **PRIMO SOMMELIER D'ITALIA**.

Dal momento che mi sento ormai di appartenere intimamente a quella meravigliosa famiglia che sono i sommeliers, desidero esprimerti le mie più sentite felicitazioni e sono altresì lieto che finalmente anche la Romagna (e il Passatore), sia riuscita tramite quel vulcano di idee, di capacità, di costanza che sei tu, ad inserirsi nella ristretta cerchia delle regioni primarie in campo vinicolo.

Era ora che anche la Romagna (e scusa se mi ripeto), anche il Passatore, non fosse più la cenerentola dei vini, ma sia stata invitata al « grande ballo » che va ad incominciare...!

Arrivederci a presto caro Bolognesi, bravo, bravissimo, mi auguro che tu ci possa ancora trascinare con quel tuo entusiasmo che finora ci hai profuso.

Riccione

Giuseppe Signorini



L'affermazione di Franco Bolognesi è un grosso « fatto » per la Romagna e i suoi vini.

... è QUOTAZIONE.

CANZONISSIMA '75

CON IL PASSATORE CHE E' ROMAGNA



La BANDA DEL PASSATORE porterà a tutti gli italiani — scioperi permettendo — il saluto delle sue spiagge, dei suoi 7.000 alberghi, delle sue terme, dei suoi grandi vini. Un grande « grazie » alla BANDA DEL PASSATORE.



IL D.O.C.

(Denominazione di Origine Controllata)

Il PAGADEBIT e la CAGNINA 1974 sono già fortemente richiesti. Si stanno facendo un gran nome. ...in attesa del « favoloso '74 a d.o.c. ».

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

Fratelli Varoli - Rivalta . . . HI 15

Cooperativa Vini di Romagna - Ronco . . . HI 150

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

Sociale - Forlì . . . HI 80

Cooperativa Vini di Romagna - Ronco . . . HI 275

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Emiliani - S. Agata sul Santerno (1970) . . . HI 350

Baldrati - Lugo (1972) . . . HI 591

Tarroni - Cotignola . . . HI 113

Tenuta Amalia - Villa Verucchio . . . HI 150

TREBBIANO DI ROMAGNA

Sociale « PROVIT » - Modigliana . . . HI 43

Cesari - Castel S. Pietro Terme (1972) . . . HI 60

Fratelli Varoli - Rivalta . . . HI 15

TREBBIANO DI ROMAGNA - spumante secco

Sociale « PROVIT » - Modigliana . . . HI 150

GRAPPA DI ROMAGNA «PASSADORA»

Distilleria Panico - Toscanella . . . HI 150

I romagnoli hanno invitato
alla Fiera di Rimini
il 15 febbraio 1975

tutti i Consorzi Europei di difesa vini con nome di vitigno per discutere e vincere la battaglia finale per i vini a d.o.c. con nome di vitigno.

I PREZZI

È giusto lo stesso « marchio del Passatore » per qualificare « tutti » i vini a d.o.c. di Romagna?

Non è arrivato il momento di distinguere il prodotto a d.o.c. che ha le caratteristiche « minime » da quello che ha molto, molto di più?

È questa la richiesta che, sempre più insistentemente pongono molti lettori della nostra « Mercuriale ».



I MARCHI ASSEGNATI IN 12 ANNI

1962 - 1974

Una informazione su tutte le cantine che guidano la riscossa vinicola romagnola.

DODICI ANNI sono molti e pochi. Avremmo dovuto essere molto più avanti. Ma per chi deve andare lontano, come i romagnoli, una certa precauzione non guasta.

- | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|
| 1) Emiliani - S. Agata sul Santerno | 11) Sociale - Rimini |
| 2) Tenuta Amalia - V. Verucchio | 12) Vallunga - Marzeno |
| 3) Corovin - Castelbolognese | 13) Fattoria Paradiso - Bertinoro |
| 4) Pantani - Mercato Saraceno | 14) Federconsorzi |
| 5) Cesari - Castel S. Pietro Terme | 15) Spalletti - Savignano |
| 6) Pasolini Dall'Onda - Imola | 16) Monsignore - S. Giov. Marign. |
| 7) Celli - Bertinoro | 17) Pezzi - Bertinoro |
| 8) Pempa - Imola | 18) Bernardi - V. Verucchio |
| 9) Sociale - Forlì | 19) Zanzi - Faenza |
| 10) Sociale - Ronco | 20) Sociale - Faenza |

MARCHI

(PASSATORE)

consegnati dall'Ente Tutela Vini dal 1° ottobre 1974 al 10 gennaio 1975

Altalena nella consegna dei marchi. Forti incrementi, brusche stasi. In attesa del grande rilancio.

LA GENERALE

1. Emiliani - S. Agata sul Santerno
2. Pempa - Imola
3. Cesari - Castel S. Pietro Terme
4. Corovin - Castelbolognese
5. Tenuta Amalia - Villa Verucchio
- 6) Vallunga, Marzeno - 7) Panico, Dozza - 8) Bernardi, Villa Verucchio - 9) Sociale, Ronco - 10) Valli, Lugo - 11) Pantani, Mercato Saraceno - 12) Baldrati, Lugo - 13) Sociale, Forlì - 14) Pasolini Dall'Onda, Imola - 15) Spalletti, Savignano - 16) Fatt. Paradiso, Bertinoro - 17) Provit, Modigliana -

PRODUTTORI

Cesari - Castel San Pietro Terme
Tenuta Amalia - Villa Verucchio
Vallunga - Marzeno
Pasolini - Imola
Spalletti - Savignano
Fatt. Paradiso - Bertinoro
Errani Navacchia - Massalombarda
Ruffo Bacci - Bologna
Ten. Monsignore - S. Giov. Marign.
Conti - Faenza

CANTINE SOCIALI

Pempa - Imola
Corovin - Castelbolognese
Sociale - Ronco
Sociale - Forlì
Provit - Modigliana
Sociale - Rimini
Sociale - Faenza
Sociale - Castelguelfo

IMBOTTIGLIATORI

Emiliani - S. Agata sul Santerno
Panico - Dozza
Bernardi - Villa Verucchio
Valli - Lugo
Pantani - Mercato Saraceno
Baldrati - Lugo
Braschi - Mercato Saraceno
Celli - Bertinoro
Battistini - Santarcangelo
Ronchi - Lugo



Enologici - Alimentari
Farmaceutici

Sede Amministrazione e Stabilimento
Via Fornasari - Telef. (0546) 50323 (2 linee)
48014 CASTELBOLOGNESE (RA) (Italia)
Sede legale: Via Carradori 3 - 40026 IMOLA (BO)

Anche in Romagna una Azienda produttrice di specialità enochimiche con nuove e qualificate tecniche di produzione.

In esclusiva per la Romagna l'enzima pectolitico « ULTRAZIM-100 » della GIBA GEIGY.

La Torre Vinaria

In relazione alla Sua lettera del 31 ottobre u.s. desidero assicurarLa di avere dato disposizioni al competente Servizio perché provveda agli atti necessari per la presentazione del progetto TORRE VINARIA sul XII periodo di operatività del F.E.O.G.A.

In merito sarà adottata apposita delibera presidenziale che verrà sottoposta alla ratifica del Consiglio dell'Ente nella sua prossima riunione.

Con i migliori saluti.

Rolando Tagliatti

Bologna

Presidente dell'Ente Delta Padano

Dalla « Gazzetta Ufficiale della C.E.E. »: « ...aiuti concessi nella provincia autonoma di Trento in favore dell'invecchiamento dei vini a denominazione di origine controllata ».

Gli altri fanno sul serio. Sfruttano tutte le occasioni. E noi?

- 21) Baldrati - Lugo
- 22) Calbucci - Mercato Saraceno
- 23) Melandri - Russi
- 24) Tamburini - Santarcangelo
- 25) Vinicola Romagnola - Milano
- 26) Bartolini - Mercato Saraceno
- 27) Marabini - Castelbolognese
- 28) Magnani - Bertinoro
- 29) Sociale - Sasso Morelli
- 30) Graziani - Savarna
- 31) Valli, Lugo - 32) Sociale Valconca, Morciano - 33) Braschi, Mercato Saraceno
- 34) Liverani, S. Leonardo - 35) Versari, Civitella - 36) Ravaglia, Filetto - 37) Stacchiola, Cesena - 38) Missiroli Masotti, Bertinoro - 39) Siana, Massalombarda - 40) Diver Italvini, Idice - 41) Monari, Bologna - 42) Panico, Toscanella - 43) Verni, Cattolica - 44) Battistini, Santarcangelo - 45) Conti, Faenza - 46) Drudi, Cesena - 47) Costa Archi, Faenza - 48) Marini, Rimini - 49) Madonia, Bertinoro - 50) Sociale, Cesena - 51) Totti, Predappio - 52) Palloni, Rimini - 53) Sociale, Castelguelfo - 54) Ca-

sali, Cesena - 55) Vannini, Imola - 56) Ruffo Bacci, Bologna - 57) Geminiani, Marzeno - 58) Pantani, Rimini - 59) Guarini Fabri, Bertinoro - 60) Rossi, Cusercoli - 61) Nardozzi, Imola - 62) Picchi, S. Colombano - 63) Foschi, Cesena - 64) Ronchi, Lugo - 65) Arlotti, Rimini - 66) Rossi, Cesena - 67) Poletti, Imola - 68) Tommasini Mantelli, Castel S. Pietro Terme - 69) Branchini, Toscanella - 70) Comune di Faenza - 71) Campanini, Castel S. Pietro Terme - 72) Raffaelli, Rimini - 73) Coop. Agricola, Riolo Terme - 74) Antoniacci, Cesena - 75) Bufferli, Dozza - 76) Sair, Rimini - 77) Map, Cervia - 78) Filippi, Cesena - 79) Sanley, Castelbolognese - 80) Marecotti, Bologna - 81) Moroni, Mercato Saraceno - 82) La Minerale, Cervia - 83) Zam-marchi, Bertinoro - 84) Ravaioli, Cusercoli - 85) Varoli, Faenza - 86) Spina, Coriano -

Per errore del proto, la « generale 1973/1974 » non riportava, al 36° posto, la cantina Ravaglia di Filetto.

I vini di Romagna di sicuro successo vestono etichette di classe firmate:

LITOGRAFIE ARTISTICHE FAENTINE

progettazione, realizzazione e stampa di etichette, pieghevoli e pubblicità in genere

FAENZA

VIA XX SETTEMBRE, 15

TEL. (0546) 21400

Lo sapevate che nell'esportazione del vino a d.o.c.

PUGLIA 70 ROMAGNA 1?

Siamo niente, dovremo diventare moltissimo, perché abbiamo 1 milione di ettolitri di vino a denominazione di origine controllata da esportare.

Il salone della Camera di Commercio di Forlì — qualcuno si chiede perché sempre Forlì e mai Ravenna e Bologna — era pieno e ciò significa che c'erano circa 200 persone.

La Romagna dei vini ha molti operatori e al convegno c'erano tutti.

I preliminari sono stati ridotti al massimo e quando, dopo il saluto di Lorenzo Cappelli, ha preso la parola il presidente dell'ICE Graziosi, ha dato subito il taglio giusto alla questione e la frase « *ero ieri a Firenze dove ho firmato una convenzione di collaborazione con quella regione* » ha fatto rizzare gli orecchi a tutti.

Qualcuno gli ha chiesto subito « *siete disposti a farlo anche con la Romagna, anche se non siamo regione?* » e Graziosi ha risposto subito « *con la sub-regione Romagna, con la Camera di Commercio o con chi volete. Noi siamo qui al servizio degli operatori italiani e siamo disposti a dare il nostro aiuto a tutti* ».

COSA NON SERIA

Un piccolo particolare. Graziosi è uno che sa chiamare le cose con il nome giusto.

Quando gli è stato chiesto cosa ne

pensava dell'esportazione all'estero di vino a d.o.c. con nome di vitigno e contemporaneamente di vino con lo stesso nome di vitigno non a d.o.c. ha lasciato chiaramente intendere che *questa non è una cosa seria*.

Giriamo questo pensiero al Ministro, al Parlamento, al Comitato Nazionale: saranno ben lì per qualcosa.

LA COSA DA EFFETTO

Evaristo Zambelli ha detto come era sorta l'idea di convocare questa tavola rotonda. Ha ringraziato Stefano Servadei e Lorenzo Cappelli per l'idea, l'aiuto e la realizzazione, veramente egregia.

E ha messo subito le carte in tavola dando un quadro della nostra situazione che più infelice non potrebbe essere.

Quando Zambelli ha detto che abbiamo la potenzialità di produrre un milione di ettolitri di vino a d.o.c. e che viceversa siamo soltanto a poche decine di ettolitri approvati dal Passatore e che, e la cosa ha fatto effetto, addirittura la Puglia surclassa i romagnoli vendendo all'estero il doppio di quanto i romagnoli non smercino a casa loro in Italia e nel resto del mondo, ci si è

BOLOGNA CONTRO ROMAGNA

A Forlì, alla tavola rotonda sull'esportazione, la Camera di Commercio di Bologna era assente, ma erano ben presenti viceversa le principali cantine dell'Imolese che sono una componente importante nell'ambito della produzione vinicola romagnola.

Da quel che sembra Bologna non è interessata alla Romagna.

La provincia di Bologna dà dei milioni a chi pianta nelle colline del Bolognese, ma non dà una lira a chi pianta nelle colline dell'Imolese.

La Camera di Commercio di Bologna si disinteressa del tutto o quasi di quanto avviene ai produttori e alle cantine dell'Imolese, come dimostra appunto l'assenza all'importante Convegno di Forlì ed il disinteresse per tutto quello che avviene dalle nostre parti.

Chi fosse interessato a verificare « storicamente » il momento della « secessione » della Romagna, tenga d'occhio il vino che potrebbe essere il primo motivo. Si potrà dire che è stata Bologna a non volere che la Romagna facesse parte della « sua » regione.

Fabio Cicognani

chiesti come una simile cosa poteva essere.

E ha risposto Zambelli stesso invitando tutti a ricordare cos'era la Romagna qualche anno fa, della sua inesistenza come regione vinicola di qualità e, però, mettendo in evidenza che in soli pochi anni il miracolo viticolo è stato realizzato e si aspetta ora, si mettono le basi anzi, per quello viticolo e commerciale.

PRESUNTUOSITÀ

L'ICE era venuto giù in forze: dopo il presidente, il direttore gen. Giraldi, i capi ufficio a Monaco, a Parigi, a Londra, i capi dei principali servizi a Roma.

Sono stati due giorni veramente pieni di informazioni, di osservazioni, di repliche.

Alteo Dolcini ha tirato le fila della « due giorni di convegno » dicendo che il convegno si poteva definire presuntuoso perché quando si è quasi inesistenti in casa propria occorre una seria dose di coraggio per andare a far la guerra in casa d'altri.

Ma ha detto anche che pensare grande a questo modo è soprattutto non prendere atto delle situazioni attuali, ma di quelle che saranno fra qualche anno è l'indice maggiore di quella vitalità che ha informato l'azione del Passatore dal suo sorgere e che ha rappresentato il motivo nuovo della Romagna dei vini.

(segue a pag. 8)



Modena, giugno 1972 - La Società del Passatore vi tenne il plenum della « ca' d'fura » e dichiarò socio di merito ENZO FERRARI. Adesso la Ferrari ha chiamato la SCUDERIA DEL PASSATORE per preparare i piloti italiani a tornare agli antichi « italici splendori ». Disse Ferrari allora: « ...devo molto alla Romagna, i miei primi successi, il cavallino portafortuna di Baracca, tanti amici... ».

È LA ROMAGNA CHE DEVE MOLTO A ENZO FERRARI!

«parli solo chi ha viaggiato...»

LETTERA DALL'AMERICA

BRUNO MARANGONI, giovane, valente scienziato della scuderia Baldini, dice di quanto si fa nel «nuovo mondo».

Egregio Direttore,

da oltre 3 mesi mi trovo in terra californiana; mi sono ambientato abbastanza facilmente in quanto nonostante gli americani siano considerati di poche parole, con me sono stati e lo sono tuttora di una cordialità estrema e hanno fatto il possibile per farmi sentire a mio agio attenuando così la nostalgia della mia Romagna.

La California è regione particolare dove la coltivazione delle varie specie, sia arboree che erbacee, è molto più facile rispetto alle condizioni climatiche dell'ambiente romagnolo. Qui non vi sono problemi di eccesso di pioggia o di grandinate, una volta programmata l'irrigazione tutto procede secondo i piani prestabiliti. Infatti normalmente da aprile a novembre non cade una goccia d'acqua; anche quest'anno la norma viene rispettata.

La viticoltura è in forte espansione, ed il prezzo del vino sta diventando accessibile: infatti i vini da pasto prodotti nel sud della California costano circa 350 lire al litro mentre quelli classici della Napa Valley (Cabernet, Riesling, ecc.) hanno un prezzo oscillante dalle 1.000 alle 3.000 lire la bottiglia. I prezzi dell'uva durante questa annata sono ribassati del 15-20% per cui, mi diceva proprio ieri il dott. Olmo, si sta pensando di trovare il modo di attenuare la costituzione di nuovi impianti. I vini, soprattutto quelli fini, sono di ottima qualità, questo è merito dell'ambiente molto favorevole e delle avanzate tec-

niche di vinificazione. La pubblicizzazione dei vini è molto curata, oltre alla normale rete televisiva, vengono organizzati, durante i fine settimana, delle gite alle zone viticole con visita alle cantine. La maggior parte di queste cantine è dotata di una sala di degustazione dov'è possibile assaggiare tutti i vini che essa produce; in questo hanno copiato molto dai francesi.

Durante la scorsa settimana ha visitato la California una comitiva di italiani, guidati dal prof. Baldini, ed io ho potuto passare qualche giorno con loro, accompagnandoli, col dott. Olmo, nella visita ad alcune aziende viticole.

Speravo che nel gruppo vi fosse anche qualcuno dell'Ente Tutela Vini Romagnoli o il dott. Bordini, ma si vede che, dato il periodo della vendemmia, non è stato possibile.

Col lavoro sto imparando molte cose, ed inoltre sto ottenendo dei promettenti risultati, almeno a detta degli americani, e spero tanto possano essere di aiuto alla viticoltura romagnola che per me resta sempre la migliore.

Bruno Marangoni

P.S. - Un cordiale saluto al dott. Bordini e a tutti gli amici dell'Ente Vini.

Bruno Marangoni, come sempre, mantiene la parola. Aveva promesso di scrivere e dirci le sue impressioni e lo ha fatto, ma sarà soprattutto interessante sentirlo di persona quando tornerà.

Lo impegniamo già sin d'ora per un ciclo di conversazioni e sin d'ora lo ringraziamo per quanto ha fatto e quanto, molto, potrà fare ancora per la Romagna dei Vini.

Tanti si interessano alla ROMAGNA DEI VINI

SIAMO DI MODA

Nelle migliori riviste si parla del «fenomeno romagnolo»

Alfredo Nunziantie dedica 18 pagine su «ENOTRIA» — con splendide e suggestive foto — ad un servizio che ha intitolato **ROMAGNA SOLATIA** con il sottotitolo **Nella terra cantata dal Pascoli è tornato il "Passator cortese"** ma questa volta per proteggere i tre grandi vini della sub-regione: Albana, Sangiovese e Trebbiano.

Nunziantie conosceva forse la Romagna per esserci passato in treno. Da qualche tempo ci si ferma sempre più spesso: perché ha trovato degli amici e perché deve aver avuto l'impressione che qui si fa veramente sul serio.

Su «VIGNE-VINI» al suo primo numero — quindi con chiari intenti di voler partire bene — Vincenzo Bonini intitola un servizio **DAL CUORE DEI ROMAGNOLI AL FENOMENO VINI DI ROMAGNA**. Sono 5 pagine piene zeppe di impressioni, di dati, di prospettive, di acute osservazioni.

Un voto finale, anticipato dal titolo, che impegna e consola.

Su «DIANA» Roberto Naldoni parte con un **ROMAGNA SOLATIA DOLCE PAESE** nel quale ribadisce il suo «credo» (... non voglio dire che il Sangiovese sia qualitativamente superiore al Chianti, del quale, come già scrissi, rimane il padre...) ma addirittura dice che se ci fosse stata una certa «grinta», come ce l'ha il Passatore, la nostra Italia sarebbe campione del mondo.

(vedasi infatti a pag. 5)

Un riconoscimento

La Camera di Commercio di Ravenna ha assegnato ad Alteo Dolcini una medaglia d'oro con la seguente motivazione:



Promotore appassionato ed intelligente della rinascita vitivinicola romagnola, il dott. ALTEO DOLCINI ha saputo intuire le enormi potenzialità produttive e commerciali dei vini di qualità della Romagna, dando un contributo determinante alla costituzione ed affermazione dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, di cui segue le sorti sin dalla fondazione. Ha ideato con acuto senso della psicologia pubblicitaria l'effigie del Passatore, quale marchio di garanzia della qualità dei vini d'origine della Romagna dimostratosi, poi, fattore promozionale delle vendite di grandissima efficacia.

La sua intensa attività a favore dei vini romagnoli l'ha trasfusa anche nel settore giornalistico e pubblicitario con il mensile LA MERCURIALE ed il pregevolissimo volume LA ROMAGNA DEI VINI.

In occasione del Vinitaly di Verona del 1973 è stato insignito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del premio «Gran Can», per i suoi eccezionali meriti conseguiti nel campo vitivinicolo.

Un «passatoriano» chiede la

«Passadora Bianca»

Sono perfettamente d'accordo sulla necessità di mettere in commercio un prodotto gradito dalla massa del pubblico per quel particolare gusto oggi molto di moda; tanto più che tale prodotto è ottenuto sotto minuziosi controlli e con vinacce ben definite nella varietà.

Però, parallelamente al suddetto prodotto di massa, proporrei che la Distilleria Panico di Dozza producesse una Passadora del tipo «bianco», cioè naturale, senza manipolazione alcuna (se non per portare il grado alcolico a 45 o 60 gradi a seconda del caso) ugualmente invecchiata, ma in damigiana.

A tale tipo di Passadora si dovrà aggiungere un aggettivo al fine di distinguerla dall'altro attualmente in commercio.

Sono sicuro che questa seconda versione sarà particolarmente gradita da tutti quei consumatori che sono più esigenti e che ricercano il vero sapore della grappa, sapore che richiama quello della vinaccia dalla quale ha avuto origine e che, nel caso specifico, proviene dall'ottima Albana.

Carrara S. Giorgio

Giuseppe Tocchetti

Socio del Passatore n. 7243

Qui, è ovvio, l'unico che può rispondere è l'amico Panico! ...che sia d'accordo anche per la «damigiana»?



per i VITICOLTORI ISCRITTI ALL'ALBO DEI VIGNETI D.O.C.

I BENEMERITI

della riscossa vinicola romagnola.

Cari Amici,
fra poco metterete mano alle potature... sappiate allora che il Consiglio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli ha deliberato di modificare il disciplinare di produzione dei vini di Romagna a d.o.c. per dare una precisa verità qualitativa e quantitativa alle rese massime in uva previste dai disciplinari.

Sulla base degli studi del benemerito Istituto di Coltivazioni Arboree della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna il miglior assetto produttivo dei nostri vigneti si ottiene potando in modo da assicurare alle viti un CARICO DI GEMME scientificamente determinato.

Quante gemme deve avere un ettaro di Sangiovese di Romagna?

NON PIU' DI UN CERTO NUMERO

perché con questo carico — come hanno dimostrato più anni di esperimenti — si ottiene un'ottima uva (con punte massime di oltre i 13 gradi) e si ottengono quantità molto vicine alla resa massima di 110 quintali per ettaro.

Come si deve potare?

Guardate gli esempi nelle pagine seguenti.

Cosa diranno allora i nuovi disciplinari:

Il disciplinare di produzione del SANGIOVESE DI ROMAGNA dice:

Art. 3 - Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino Sangiovese di Romagna devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche. Il sistema di impianto, le forme di allevamento e di potatura devono essere quelli generalmente usati e, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino.

Sarà quindi aggiunto il seguente comma:

La potatura dovrà comunque assicurare la seguente presenza massima di gemme per ettaro a seconda dei diversi sistemi di allevamento:

	n. gemme
GUYOT/ALBERELLO e CORDONE SPERONATO	30.000
CAPOVOLTO e SYLVOZ	35.000

I vigneti dovranno poi essere così trattati:

a) potatura verde: dopo l'allegagione dovranno essere asportati i ger-

mogli sterili, con taglio al di sopra della 2-3^a foglia;

b) diradamento: da farsi eventualmente a partire da 20 giorni prima dell'invaiaitura fino alla invaiatura.

... e per l'Albana di Romagna?

Il disciplinare di produzione dell'ALBANA DI ROMAGNA ai primi 2 comma dell'art. 3 è uguale a quello del Sangiovese di Romagna. Il terzo comma da aggiungere dirà:

La potatura dovrà comunque assicurare la seguente presenza massima

di gemme per ettaro a seconda dei diversi sistemi di allevamento:

	n. gemme
PERGOLETTA (Guyot-Sylvoz) e CAPOVOLTO	60.000

I vigneti dovranno poi essere così trattati:

a) potatura verde: dopo l'allegagione dovranno essere asportati i germogli sterili, con taglio al di sopra della 2-3^a foglia;

b) diradamento: da farsi eventualmente a partire da 20 giorni prima dell'invaiaitura fino alla invaiatura.

Per il TREBBIANO DI ROMAGNA il numero massimo di gemme consigliabile è 50.000.

COME SI DEVE POTARE?



Semplicissimo: aprite questo foglio. Non potete sbagliare.

Il presidente Zambelli ed il capo degli arzdur Babini premiano il vincitore del trofeo ENTE VINI ROMAGNOLI a Casena.



Ogni romagnolo ed ogni nostro ospite deve sapere che la Romagna è stata la prima a regolamentare scientificamente il carico di gemme dei suoi vigneti d.o.c. ...e che in questo modo si creano le migliori premesse di grandi affermazioni.

Cosa significa il numero racchiuso nel **cerchietto**?

Semplice: **che non dovete lasciare nella pianta più del numero di gemme indicato nel cerchietto, appunto.**

Se avete piantato il vostro vigneto di Sangiovese a 4 metri da fila e fila e a m 1,80 sulla fila — avete cioè 1.300 piante per ettaro — **ogni pianta non deve avere più di 22 gemme** come si vede dal disegno.

Nel disegno si vede bene che la prima gemma non viene contata perché, di norma, è sterile.

Comunque quella gemma, se non lo fosse, dovrebbe essere asportata prima della invaiatura.

Con queste potature voi avrete:

- la giusta quantità di prodotto;
- minori spese di trattamenti;
- minori oneri per la raccolta;

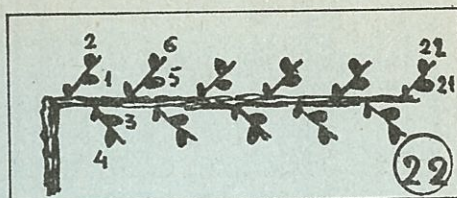
ma soprattutto

- uva sanissima, resistente alle avversità atmosferiche e a tutte le malattie;
- grado notevolissimo;
- le condizioni ottimali per produrre i **migliori vini di Romagna mai ottenuti.**

SANGIOVESE DI ROMAGNA

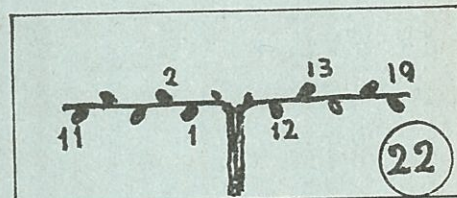
n. 30.000 gemme
per ettaro (dato medio)

Cordone speronato



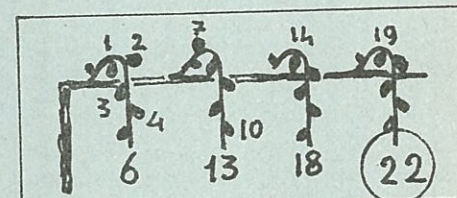
Se hai 1.300 piante per ettaro
m 4 × 1,80

Guyot



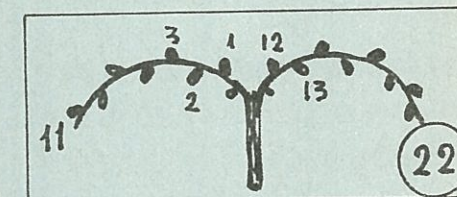
Se hai 1.300 piante per ettaro
m 4 × 1,80

Sylvoz



Se hai 1.300 piante per ettaro
m 4 × 1,80

Capovolto

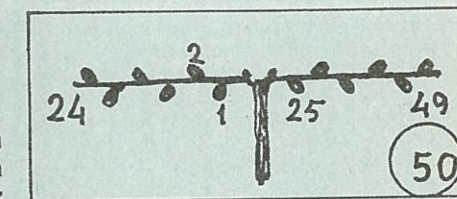


Se hai 1.300 piante per ettaro
m 4 × 1,80

ALBANA DI ROMAGNA

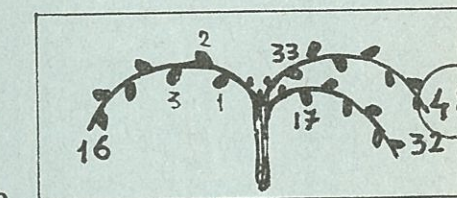
n. 50.000 gemme
per ettaro (dato medio)

Pergoletta romagnola e Sylvoz



Se hai 1.000 piante per ettaro
m 7,50 × 1,35

Capovolto

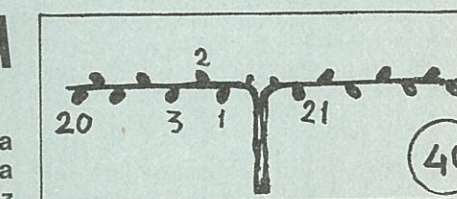


Se hai 1.000 piante per ettaro
m 4 × 2,50

TREBBIANO DI ROMAGNA

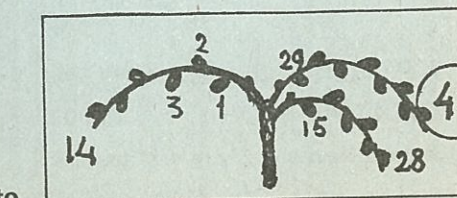
n. 40.000 gemme
per ettaro (dato medio)

Pergoletta romagnola e Sylvoz



Se hai 1.000 piante per ettaro
m 7,50 × 1,35

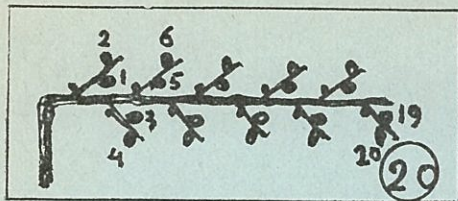
Capovolto



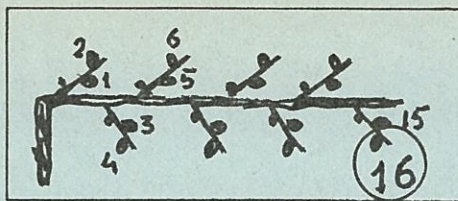
Se hai 1.000 piante per ettaro
m 4 × 2,50

Il « **capovolto** » non è da consigliare specie nei nuovi impianti. Ciò perché la produzione ottenuta nella parte più bassa del tralcio è nettamente scadente se riferita alla produzione più alta.

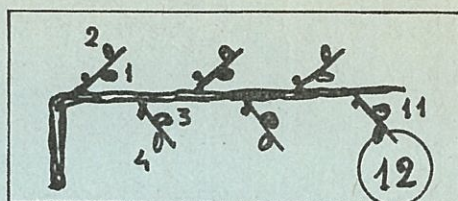
Note per l'alberello: circa 5.000 viti per ettaro con un totale di circa 30.000 gemme (3 speroni con 2 gemme).



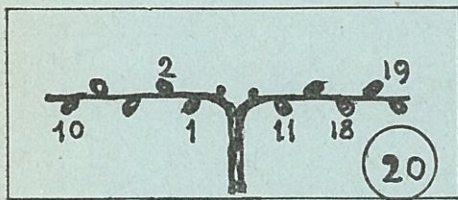
Se hai 1.500 piante per ettaro
m 4 × 1,60 - 3,50 × 1,80



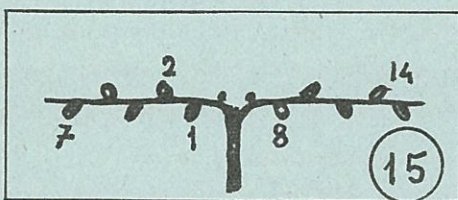
Se hai 2.000 piante per ettaro
m 3,50 × 1,40 - 3 × 1,70



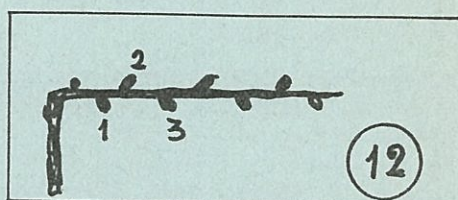
Se hai 2.500 piante per ettaro
m 3 × 1,30 - 2,50 × 1,60



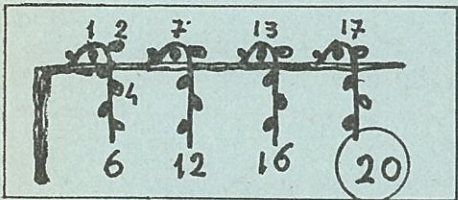
Se hai 1.500 piante per ettaro
m 4 × 1,60 - 3,50 × 1,80



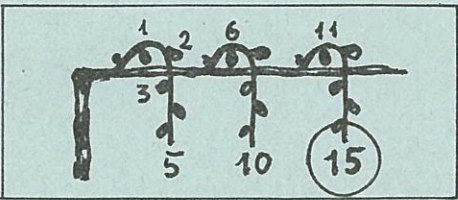
Se hai 2.000 piante per ettaro
m 3,50 × 1,40 - 3 × 1,70



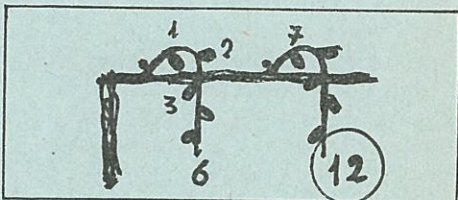
Se hai 2.500 piante per ettaro
m 3 × 1,30 - 2,50 × 1,60



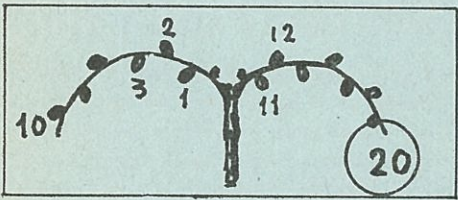
Se hai 1.500 piante per ettaro
m 4 × 1,60 - 3,50 × 1,80



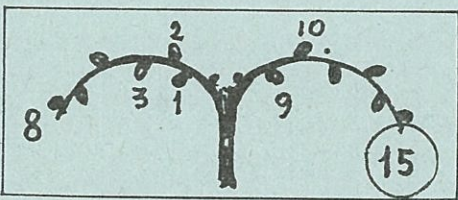
Se hai 2.000 piante per ettaro
m 3,50 × 1,40 - 3 × 1,70



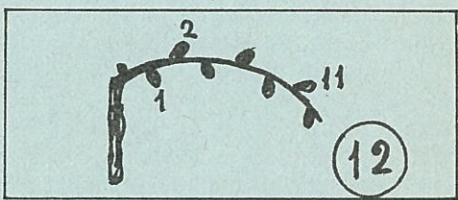
Se hai 2.500 piante per ettaro
m 3 × 1,30 - 2,50 × 1,60



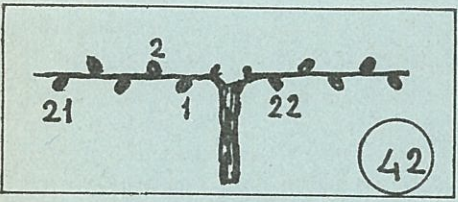
Se hai 1.500 piante per ettaro
m 4 × 1,60 - 3,50 × 1,80



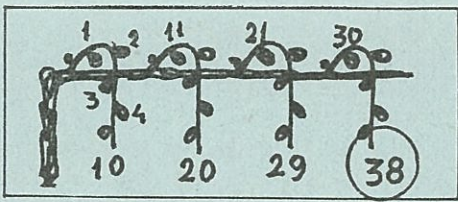
Se hai 2.000 piante per ettaro
m 3,50 × 1,40 - 3 × 1,70



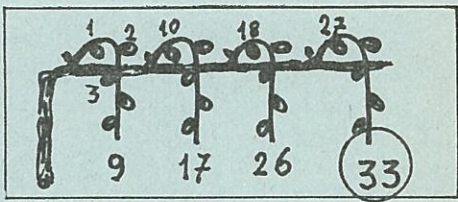
Se hai 2.500 piante per ettaro
m 3 × 1,30 - 2,50 × 1,60



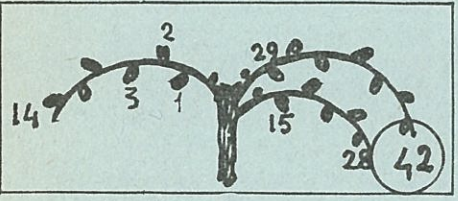
Se hai 1.200 piante per ettaro
m 7 × 1,20



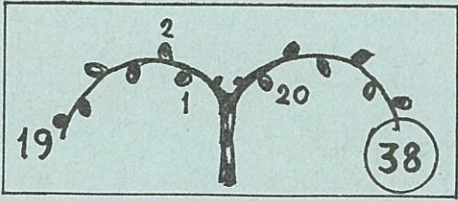
Se hai 1.300 piante per ettaro
m 3,50 × 2,20



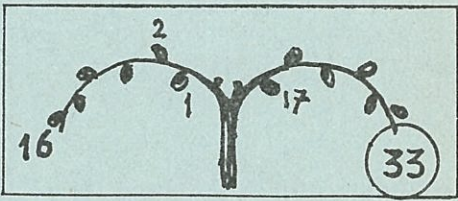
Se hai 1.500 piante per ettaro
m 3,50 × 1,90



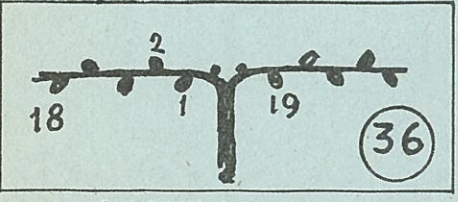
Se hai 1.200 piante per ettaro
m 3,70 × 2,30



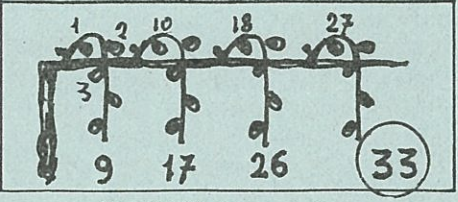
Se hai 1.300 piante per ettaro
m 3,50 × 2,20



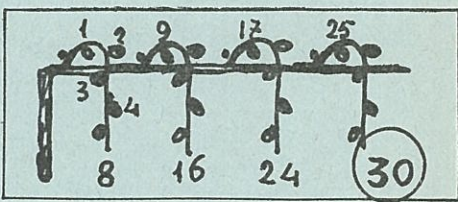
Se hai 1.500 piante per ettaro
m 3,50 × 1,90



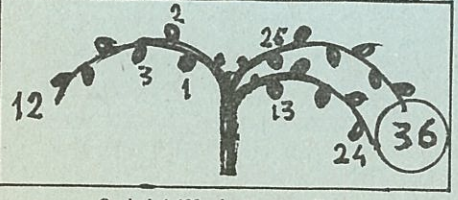
Se hai 1.100 piante per ettaro
m 7 × 1,30



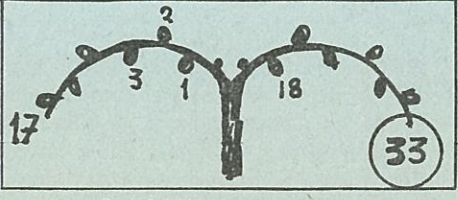
Se hai 1.200 piante per ettaro
m 3,50 × 2,35



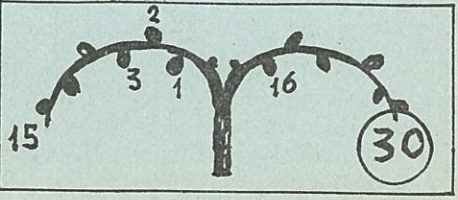
Se hai 1.300 piante per ettaro
m 3,50 × 2,20



Se hai 1.100 piante per ettaro
m 4 × 2,25



Se hai 1.200 piante per ettaro
m 3,50 × 2,35



Se hai 1.300 piante per ettaro
m 3,50 × 2,20

I PIONIERI

Ecco un primo elenco di aziende che hanno già potato secondo le prescrizioni dell'ALBO VOLONTARIO PER LE ROCCHIE che dovrà diventare vincolante per tutti:

Azienda Agr. Comune di Faenza
Maiolani Venturi M.L. - Castrocaro
Vai Lia in Poggiali - Bologna
Tenuta Monsignore - S. Giovanni M.
Bondanini Aless. - Merc. Saraceno
Forasassi Giov. - Mercato Saraceno
Saporetti C. Arrigo - Forlì
Ricci Diego - Forlì
Guidi Pietro - Forlì
Branzanti Girolamo - Forlimpopoli
Pezzi Mario - Bertinoro
Zavatta Emilio - Santarcangelo
Bastelli Lorenzo - S. Clemente
Regini Pietro - Rimini
Morri Gaudenzio - Rimini
Nanni Agostino - Verucchio
Tentoni Pietro - Rimini
De Lillo M. Grazia - Rimini
Bassi Carlo - Casalfiumanese
Bassi Mario - Dozza
Bubani Tomaso - Faenza
Costa Archi Gabriella - Faenza
Dall'Olio Angiolino - Cast. S. Pietro
Dall'Osso e Solferini - Dozza
Dall'Osso Ivo - Dozza
Lanzoni Walter - Imola
Marabini Giuseppe - Solarolo
Minarelli Francesco - Faenza
Montanari M. Costanza - Faenza
Piersanti P. Giuseppe - Bologna
Rossi Giovanni - Castel S. Pietro
Sarasini Zeffirino - Lugo
Scardovi M. Giulia - Faenza
Treré e Marocchi - Castelbolognese
Vai Anna Maria - Bologna
Zuffa Gabriele - Fontanelice
Zuffa Pietro - Fontanelice
Acquaderni Carla - Bologna
Vallunga F.lli - Marzeno



I conti dicono DOC

Facciamo un esempio per l'ALBANA:

1) Potando alla maniera solita si possono ottenere circa 200 q.li per ettaro (a 11 gradi e quindi non a d.o.c.) con un valore di circa lire 1.000 il grado e quindi, in totale L. 2.200.000 (...e se facesse di più di prodotto sarebbe minore la gradazione!)

2) Potando SCIENTIFICO si ottiene:
— la sicurezza del d.o.c.
— 140 q.li per ettaro di ottima uva (di almeno 13 gradi) e quindi ottimo vino
— un ricavo di q.li 140x18.000 lire/q.le (media dei prezzi) e cioè L. 2.520.000

QUINDI, POTANDO SCIENTIFICO, AVREMO PER ETTARO + L. 320.000

Grazie, Passatore!

«Ce n'è voluto del tempo per convincerli a fare i diradamenti — mi assicura orgoglioso il signor Pio —, ma adesso siamo tutti contenti: loro perché gli compro tutta l'uva e GLIELA PAGO BENE; io, perché porto a casa un prodotto meraviglioso e ne cavo un vino che fa ONORE AL PASSATORE».

Traggo queste parole dal «pezzo» che Anzulé Betti ha scritto per il «Libro dei Tribuni», che presto vedrà la luce.

Il sig. Pio è il Braschi di Mercato Saraceno, cantina che ebbe l'onore di «Vino del Tribuno» per il Sangiovese del 1970.

Le uve di quest'anno si sono vendute — quelle a d.o.c. ovviamente — dalle 15.000 alle 25.000 lire/q.le. E non piccole partite — che sarebbe niente — ma grandi, ingentissime quantità.

Il «Vino del Passatore» è già una realtà che si monetizza a suon di lire quante mai erano state pagate (dai compratori) e riscosse (dagli agricoltori).

Il «grazie, PASSATORE!» del titolo vuol dire che, grazie a quanto l'Ente Tutela Vini Romagnoli ha fatto — con ammirevole tempismo ed intuizione — la Romagna ha nel vino il suo avvenire.

Un felice avvenire.

a. d.

LA ROMAGNA DIFENDE I SUOI VINI

L'Ente Tutela Vini Romagnoli ha comunicato al Ministero dell'Agricoltura di avere approvato un disciplinare volontario — diverso dai disciplinari proposti dal Comitato Nazionale per la Tutela delle denominazioni di origine — nell'intento di maggiormente qualificare le produzioni di determinate zone incluse nelle aree delimitate dei vini Sangiovese, Albana e Trebbiano di Romagna.

Con tale documento si persegue lo scopo di indurre i produttori posti nelle zone a maggior vocazione ad un impegno più qualificato per ottenere prodotti di elevata eccellenza.

È in formazione un elenco dei produttori che si sono volontariamente dichiarati disponibili per osservare il disciplinare volontario dei vini suddetti, che acquisteranno il diritto — dopo i debiti controlli — di qualificarsi con la sottospecificazione geografica «rocca di...», quella della zona di produzione.

Il termine «rocca di...» — che è di antico uso locale — è stato depositato.

Luigi Veronelli

da «IL GIORNO», corr. mese



ADESSO DIPENDE DA VOI ESSERE I PROTAGONISTI DEL LANCIO MONDIALE DEI NOSTRI GRANDI VINI. Se potrete come prescritto avrete uve sane, di altissime qualità generali che daranno vini al meglio di tutte le caratteristiche tradizionali... e che vi daranno rese in relazione perché, come anche questa vendemmia dimostra, se l'uva è buona, il buon vino — grazie alla continua AZIONE DEL «PASSATORE» — si colloca a prezzi sempre crescenti dando soddisfazioni economiche e di prestigio a tutti.

SOGNO DI UNA NOTTE DI ESTATE

SE AVESSERO AVUTO

Monaco, CAMPIONATO DEL MONDO 1974.

Una « Italia » con una grinta simile non era stata vista da molto tempo. Ne aveva ancora di più di Vittorio Pozzo che batté l'Uruguay nel '30 e l'Ungheria nel '34, conquistando le due coppe del mondo.

Battendo la Polonia, questa rinnovata ITALIA PASSATORIANA

si pone quale candidata più temibile per incontrare l'Olanda e la stessa Germania. Sono in molti a pensare che l'Italia sosterrà la finale con i bianchi di Beckembauer (incappellato socio di merito del Passatore) e che conquisterà la sua terza coppa mondiale...

da « IL ROMAGNOLO SPORTIVO »

CASSIO PONDI

Se avessero avuto la "grinta"
e le qualità del PASSATORE
e dei vini di ROMAGNA.....



ENTE TUTELA VINI



TIPICI ROMAGNOLI

La rivista « DIANA » ha pubblicato — a tutta pagina — questa « libera interpretazione » del PASSATORE campione del mondo. Come dire che la Romagna sarebbe la « Germania dei vini ».

I «NOSTRI» SOMMELIER

Un benemerito dell'ospitalità dice la sua su uno scottante argomento.

Ho letto attentamente l'insero *Piatti e Vini* del dott. Bellei e finalmente il mio animo di feroce difensore del prestigio dei nostri vini, si è rasserenato. L'inverso di quanto mi capita quando sento parlare i sommeliers: così come Ballanzone per impressionare i gonzi intercalava il suo dire con parole in latino maccheronico, loro per non essere da meno sciorinano quei **dieci-dodici nomi di vini francesi** (sempre quelli) **che gli riempiono la cossa e gettano veleno sui nostri vini**, troppo prosaici per i loro palati raffinati.

In una cena fatta dall'Accademia della Cucina Italiana mi fecero servire di tutto tranne che i vini romagnoli e nella discussione che ne seguì le croci furono tirate tutte sulla produzione locale.

Perciò una calda stretta di mano al vero tribuno Bellei che non si è la-

sciato nemmeno sfiorare dalla tentazione di includere nella lista il **Lambrusco**, da lui tanto amato e decantato.

Questa è la vera funzione di un **sommelier romagnolo**, e non quella di presentare vini di altre regioni, per paura di passare da troppo prosaico coi nostri. Smettiamo di darla da bere... due volte.

Lionello Casali



Caro Casali, molte cose stanno cambiando. Ho ricevuto, proprio dai nostri sommeliers, lettere indignate perché a Palermo non furono serviti nostri vini. Stiamo per formare il maggior corpo di «magistri» d'Italia. E stiamo anche attivando le migliori cantine. ... il resto verrà da solo!

SAN GIORGIO, (Stupazzoni) AIUTACI TU

Al Ministero dell'Agricoltura sono, da anni, dormienti queste pratiche che riguardano la Romagna:

- LA VARIAZIONE DEL DISCIPLINARE DELL'ALBANA DI ROMAGNA A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA PER QUANTO RIGUARDA IL TASSO ZUCCHERINO PER L'AMABILE;
- IL RICONOSCIMENTO ALL'ENTE VINI DEI COMPITI DI REPRESSIONE FRODI (unico Ente che ha inviato una compiuta documentazione).

Entrambi questi «fatti» hanno avuto chili di pareri, di esami, di visti. Critiche acerbissime sono state fatte ad incolpevoli.

San Giorgio Stupazzoni, un grosso cero ed una buona bottiglia se farai la grazia. O il miracolo.

IL PASSATORE E GLI ARTISTI DI MILANO



Quando il PASSATORE partecipò alla manifestazione organizzata dal Comune di Milano riscuotendo la più viva accoglienza, si sentì in dovere di «incappare» Lino Montagna, assessore alle attività culturali, a mezzo del tribuno Falco Falconi. Anche Gilberto Malaguti ha molto aiutato il PASSATORE e lo aiuterà ancora.

libri ricevuti

E' VIAZ

Racconti e fiabe di Romagna

di GIANNI QUONDAMATTEO, tribuno



Mi è stato scritto così:

Cerca di star bene, ché un pataca come Te, per tirare il carretto, ci vuole. Puoi dire che, a quanti ne facciamo richiesta attraverso la «MERCURIALE», il libro verrà ceduto con un copioso sconto.

Ti abbraccio

GIANNI

Pensavo a questo libro romagnolo in romagnolo quando, giorni fa, con Gino Caprara, Longanesi, Giannetto Bolognesi, e altri di Bologna e di Modena, ero nell'Ufficio di Giovanni Vicentini, tribuno, redattore capo alla RAI di Bologna.

Pensavo che mai, adesso che il dialetto — dicono — è morto, si sono stampati tanti libri nella «parlata» (attenzione, è diverso dal dialetto) romagnolo.

Eravamo da Vicentini per dirgli questo: che la grande entità di civiltà e cultura delle parlate dialettali poteva essere salvata e sviluppata anzi se la RAI avesse messo in onda, settimanalmente, delle trasmissioni **interamente dialettali**.

E Vicentini ha detto che sentiva — lui veneto che parla sempre nel suo dialetto — il problema, più di ogni altro, e che avrebbe aiutato i romagnoli e gli emiliani.

Pensavo che eravamo degli «eroi» ad interessarci ancora di queste cose ma ben più eroe di noi era Gianni Quondamatteo a pubblicare questo veramente «nuovo», veramente «originale» libro in romagnolo, vera «summa» di sentimenti di ogni angolo della Romagna.

Chi non si metterà in casa questo libro non spera di conseguire l'eterna salute.

a. d.

La «MERCURIALE» trasmetterà sollecitamente all'autore le richieste di acquisto del libro, che è di 297 pagine ed ha anche 15 tavole di Alberto Sughì.

TRITICO SCUDINI '74

oro (g 7), argento (g 6), bronzo (g 5)
con elegante astuccio, lire 55mila

(richieste alla «Mercuriale» che poi le inoltrerà)

LA MATRICOLA DEGLI INNESTATORI

L'Ente Tutela Vini Romagnoli sta formulando la MATRICOLA DEGLI INNESTATORI per avere la preziosa collaborazione di questi «artisti» per affermare in tutte le zone delimitate le giuste tecniche e le migliori barbatelle.

L'Ente Tutela Vini Romagnoli collaborerà attivamente, in tal modo, con l'Ente per gli Studi e le Ricerche per divulgare i risultati delle sperimentazioni universitarie di Tebano.

I lettori ci scrivono

Riccionesese

Sul molo di Riccione, in un elegante locale, una gentile signora questa estate servirà Trebbiano di Romagna ben fresco quale aperitivo.

Se tutti facessero così, il PASSATORE avrebbe già vinto la sua battaglia!

Faenza

MARIO ROSETTI

... se tutti facessero così...

Pensione Peter

Vorrei suggerire un pensiero mio personale.

Sui 45 marchi che sulla sua rivista «Mercuriale» ha pubblicato, si dovrebbe fare una scritta anche in lingua straniera perché non è sufficiente dire è un Sangiovese, un'Albana ecc., ma sarebbe necessario indicare pure in quali occasioni e con quali pasti si debbono bere: sulla nostra riviera romagnola e sulle altre, esiste una forte percentuale di clienti stranieri.

DINO PASQUINI

Riccione

Direttore della «Pensione Peter»

Caro sig. Pasquini, Le sarei grato se volesse fare alcuni esempi.



Le Cantine della TENUTA AMALIA comunicano alla loro Pregiata Clientela che a giorni daranno inizio all'imbottigliamento del vino Sangiovese di Romagna dichiarato «Vino del Tribuno '73».

Polacca

Sono da molti anni socio della Società del Passatore e seguo le attività e il vostro giornale. Lei non può immaginare che soddisfazione ho avuto: mi trovavo a Varsavia in gita ed ho visto due ragazze con la maglia «Romagna, Società del Passatore». Mi sono avvicinato, e con mia sorpresa erano polacche, ed una parlando un italiano comprensibile, alla mia domanda cosa era il PASSATORE, mi ha subito risposto che era l'effigie che garantisce in Romagna la genuinità del vino e mi ha pure detto che le maglie erano state loro date a Faenza da un socio che si chiama Crementi. Vorrei sapere se è possibile avere due maglie.

Ringrazio e penso che questi episodi verificatisi così lontano dalla nostra Romagna, siano uno stimolo per i soci e per i nostri produttori a lavorare sempre di più per la Romagna e il suo vino.

San Mauro Pascoli

ROMANO PESARESI

Tutto serve «per la causa». Il socio Crementi? Vorrà dire il grande Piri, già magnifico arzdor della Casa di Faenza.

Leggendo

Più volte leggendo il suo giornale ho riflettuto su diverse cose: come è nata l'idea di una così valida iniziativa, come si articola e si finanzia poiché nulla mai mi è stato chiesto.

Ora, trovandomi nel «Nord» vorrei esserle utile e ricambiare, almeno in parte, quanto lei signorilmente ha riservato a me e suppongo a tanti miei colleghi.

Monteu da Po (TO)

CARLO GALLINA

Studio di Consulenza Alberghiera

Ci ricambi con la sua amicizia. Non chiediamo altro.



AL ROMAGNOLO DI GENNAIO

il trittico del Passatore.

CHI VOLETE?

Continua la democratica, mensile designazione: a chi, cioè, la MERCURIALE dovrà inviare le buone bottiglie:

— MATTEUCCI - MUCKY

ceramisti

— BRUNO FOLLI

fator per il Sud Africa

— MASSIMO GRILLANDI

scrittore

Scrivete alla MERCURIALE, il nome di chi, fra i tre, volete designare come romagnolo del mese

(e un trittico verrà pure inviato ad uno dei designatori).

PIERO PASINI, giornalista, è stato designato dai lettori «romagnolo di novembre». A Lui, con i nostri complimenti, il trittico del «Corovin».

Robi d'Rumagna

LA MERIDIANA di Lugo ha ben figurato ad Arco: entusiastici i commenti, in particolare quello pubblico di Luigi Veronelli.

LA MERCURIALE ha ampliato la sua diffusione includendo tutti gli operatori di Milano.

A.M.I.R.A.: Angelo Borghi è stato nominato fiduciario regionale per la Riviera Adriatica.

IL NUMERO DI NOVEMBRE DE «LA PIE» è stato splendido, degno dei momenti migliori di Aldo Spallicci e della sua alta visione culturale romagnola.



UGO PIAZZA, infaticabile, scrive ne «L'Osservatore Romano» su Drei, Guerrini e Rambelli dicendo della iniziativa del Centro di Valorizzazione Romagnola di commemorare questi tre importanti artisti.

5 TRIBUNI hanno contratto, in proprio, un sostanzioso mutuo con la Cassa di Risparmio di Forlì per completare il finanziamento della «Ca' de Be'» di Bertinoro.

31-31: anche la popolare trasmissione ha ricordato, su suggerimento della Promozione Alberghiera di Rimini, che i turisti visitano sempre più numerosi il «tempio dei vini di Romagna»: la «Ca' de Be'» di Bertinoro.



PASOLINI DALL'ONDA (Montericco, Imola) razionalizza ulteriormente la sua produzione: tratta le uve bianche con la «Vaslin» e si avvia, quindi, alla conquista dell'ambito «Vino del Tribuno».

Epox f2, è unico perchè è doppio.



Epox F2 è unico perchè non esistono sul mercato prodotti in grado di proteggere così efficacemente le parti metalliche delle cantine.

Epox F2 è doppio, perchè è composto da due parti ma soprattutto per l'efficacia e la doppia durata dei risultati, lo rendono idoneo alla protezione ed al contatto con sostanze alimentari.

phatocont
TORINO

Enoplastovetrificazione e rivestimenti per l'industria enologica e alimentare.

Epox F2, rende il metallo più resistente dell'acciaio.

Epox F2, rivestimento protettivo e antiruggine, è in vendita nei negozi specializzati in articoli enologici.

PUGLIA 70 ROMAGNA 1?

(seguito di pag. 3)

Ha invocato la formazione di un organismo per la commercializzazione dei vini di Romagna che aiuti i piccoli, i medi e i grandi e che veda uniti le Camere di Commercio, tutte le Camere, ha detto, e non soltanto Forlì, l'Ente Vini, l'Ente di Sviluppo (ha ricordato che da altre parti gli Enti di Sviluppo fanno molto e gli ingentissimi progressi di altri si chiamano proprio quattrini dell'Ente di Sviluppo), la Regione e le banche.

L'intervento di Bertaccini, bancario, aveva destato sensazione.

* * *

Quando Lorenzo Cappelli, presidente della Camera di Forlì, ha tirato le somme ed ha riconfermato che è scaturito dal convegno la direzione che dovremo batterci per le cose importanti dei vini ed ha detto al direttore generale dell'ICE che ci saranno immediati incontri per definire i termini concreti dell'operazione, un nutrito applauso si è levato per dire della soddisfazione di tutto l'uditorio, dei protagonisti cioè della riscossa romagnola, per il modo concreto e sbrigativo di affrontare le cose e della certezza che se ne ha, che qualcosa di concreto verrà fatto.

Ha detto Evaristo Zambelli: «quando un convegno finisce un quarto d'ora prima dell'ora fissata è segno che le cose sono chiare e si sa cosa si deve fare».

Cassio Pondi

RAGAZZINI
OFFICINA MECCANICA
POMPE ENOLOGICHE
le migliori
48018 FAENZA - Piazza Dante, 2 - Via Oriani, 7
Telefono 22824

Lettere alla Mercuriale

Un caro protestante

... credo di non passare per puritano. Ho esercitato per lunghi anni la specialità venereologica, perciò le mini-sottane delle Passatore non mi impressionerebbero molto, se non fossero però di cattivissimo gusto importato!

Mi metta quindi fra i... protestanti.

Roma

UGO PIAZZA

Ecco il punto: cattivo buon gusto.

Anno Santo

Propongo che l'Ente Tutela Vini Romagnoli e le cantine ad esso associate si facciano promotrici di una «idea» per ricordare — anche con le buone bottiglie del PASSATORE — l'importantissimo fatto religioso e sociale che è l'Anno Santo.

Torino

RENZO BALLARDINI

Proposta non interessante, interessantissima.

Marafone-Beccaccino e Bridge

Ho assistito l'altra sera ad una interessante discussione, che ha preso le mosse da quanto si sta dicendo su «IL PRINCIPE DI ROMAGNA».

Un mio amico di Ravenna ha sostenuto che il marafon-beccaccino è il padre del bridge e che quest'ultimo — nato in Egitto verso la fine dell'800 — fu «procreato» dal marafone portato laggiù dal nostro Romolo Gessi, il grande esploratore romagnolo.

Cosa ne pensi?

Quando uscirà «IL PRINCIPE»?

Faenza

BRUTO SASSI

Penso che ogni contributo alla storia di questo gioco «nazionale» romagnolo è benvenuto.

Il libro uscirà a Pasqua, si dice, mentre la «LEGA DEL MARAFON-BECCACCINO», quando uscirà questo numero, probabilmente sarà già costituita!

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI
SASSO MORELLI
Via Correcchio 54 - IMOLA (BO) - Tel. (0542) 85003
ALBANA DI ROMAGNA
premiata VINO DEL TRIBUNO vend. 1966 e 1968
SANGIOVESE DI ROMAGNA
TREBBIANO DI ROMAGNA
premiato VINO DEL TRIBUNO vend. 1971
tutti controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

CONSIGLI

Ne dò diversi, in ordine sparso.

1) **Luigi Veronelli** è, dal 1° gennaio 1975, direttore di «VINI E LIQUORI». Come dire che ne farà una delle più valide riviste per un forte appoggio ai vini italiani di qualità.

2) **IL PRINCIPE DI ROMAGNA** — è ormai sicuro — sarà il regalo da fare per le prossime feste di Pasqua. Sarà la novità assoluta in libreria. Sarà la bibbia per i marafonisti-beccaccinisti. Sarà il modo di parlare del pianeta Romagna, dei suoi vini, ecc...

3) **Osvaldo Uguccioni**, il «Moro» della Cattolica, organizza anche quest'anno la **Mostra Vini di qualità italiana**. E' alla 3ª edizione. Quindi un invito alle nostre cantine perché inviino i loro campioni.

4) La «**Società del Passatore**» 100 ne pensa e 1000 ne fa. Quindi, chi non lo ha ancora fatto, si associ.

5) Buon anno.

P. Morgagni

Perchè?

Sono un albergatore-sommelier, fanatico dei vini romagnoli del PASSATORE, ed essendo stato a Palermo all'8° Congresso Nazionale Sommeliers, ho gioito tanto per la vittoria dell'amico Gianfranco Bolognesi.

La cosa che mi ha tanto amareggiato è stata la scelta dei dieci sommeliers finalisti, i quali dovendo scegliere 4 vini su ogni piatto per l'abbinamento, non hanno dato la soddisfazione ai romagnoli presenti in massa di servire un vino dell'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Signor Direttore, non solo io mi chiedo il perché, ma tutti gli amici del PASSATORE si chiedono il perché! Perché?

Pinarella di Cervia

TERENZIO MEDRI

Direttore dell'«Hotel Parigi»

... e noi con Lei, caro Medri, ci chiediamo: PERCHÉ?

Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

S.A.I.D.A.
INDUSTRIA VETRARIA
DAMIGIANE
FIASCHI
BOTTIGLIE
Per gli Associati
all'Ente Vini:
BOTTIGLIE
«LA ROMAGNOLA»
47020 GUALDO DI LONGIANO (FO)
Telefono 53027



Visto a pag. 7. Per «romagnolo di gennaio» indico

e propongo per i prossimi mesi

(potete rispondere con lettera, motivando)

LIVERANI Cav.Prof.GIUSEPPE

Via Martiri Ungheresi 4

48018 FAENZA (RA)



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI
Corso Garibaldi, 50 - Faenza

Ediz. del
Passatore

UN TRITICO
a sorte fra quanti
risponderanno a